Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 1

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38. Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 1 novembre 1943 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 g., telefono 9-59. — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Sul fronte dell'est

Contrattacchi germanici in alcuni settori

Puntate offensive sovietiche decisamente respinte
Aumentata attività presso Velikje Luki

Combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIERE GENERALE DEL FUEHRER, 31 ottobre

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud del fronte orientale, le truppe germaniche hanno nuovamente sostenuto, ieri, duri combattimenti. Tra il mar d'Azov e il Nipro, forti attacchi nemici sono stati respinti.

Nell'ansa del Nipro, sono fallite numerose puntate offensive dei sovietici ad occidente di Zaporoshe e nel settore a sud-ovest di Nipropetrowsk.

Contrattacchi germanici a nord di Krivoi Rog progrediscono a nord nostante l'accanita resistenza nemica.

Nel settore centrale del fronte dell'est, l'attività offensiva del nemico, presso Gomel ed a occidente di Smolensk, è momentaneamente diminuita. Puntate di carattere locale sono state respinte.

Nei citati settori, e particolarmente ad occidente di Kriscow, contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche, hanno portato alla riconquista di importanti zone di terreno perdute nei combattimenti dei giorni precedenti.

Presso Velikije Luki ieri l'attività combattiva e notevolmente aumentata.

Nel corso degli ultimi tre giorni, i sovietici hanno perduto sul fronte orientale oltre 400 carri armati.

Unità di sicurezza della marina da guerra hanno attaccato, nella baia finnica, una formazione di forze leggere sovietiche, affondando due motosiluranti e cannoneggiando gravemente alcune altre unità.

Nell'Italia meridionale, forze britanniche ed americane, appoggiate da carri armati, hanno effettuato forti attacchi nel settore situato tra la costa del Tirreno e il Volturno. Combattimenti sono in pieno corso. Una penetrazione di carattere locale, a nord-ovest di Capua, è stata bloccata.

Nel Mediterraneo orientale, apparecchi da combattimento e da bombardamento in picchiata germanici hanno attaccato un convoglio nemico, cannoneggiando sensibilmente, con bombe centrate in pieno, un incrociatore e due cacciatorpediniere. E' stata, inoltre, affondata una nave trasporto di 1500 tonnellate. Due piccole unità da costa della marina da guerra hanno abbattuto nelle ultime 24 ore, nell'Egeo, 4 bombardieri nemici.

L'arma aerea ha attaccato, nella giornata di ieri, obiettivi isolati nella zona di Londra.

Sommergibili tedeschi hanno affondato, nella lotta contro le comunicazioni marittime del nemico, 6 navi, per complessive 28.500 tonnellate e un cacciatorpediniere. Due altre navi sono state gravemente danneggiate da siluri.

Le unità tedesche hanno, inoltre, abbattuto 6 apparecchi nemici adibiti alla protezione dei convogli.

L'Agenzia internazionale di informazioni *scrive:*

Fra il Mar d'Azov e l'ansa del Nipro, i sovietici sono passati nuovamente nelle prime ore del 30 ottobre, all'attacco con ingenti forze di carri armati e di fanteria, allo scopo di stabilire un collegamento fra i cunei operati precedentemente. Tali combattimenti si svolgono nella maggior parte dei casi in piena steppa. Dove il possesso delle cosidette «hurgane», piccole alture che, secondo la leggenda, rappresentano delle tombe primordiali, ha la parte più importante, si sono avuti dappertutto violenti combattimenti di carattere locale, durante i quali i sovietici non sono riusciti a dare alla loro azione un carattere unitario.

A partire dalle ore meridiane, le contromisure tedesche facevano si che numerose località situate nella steppa del Norgaj venivano riconquistate. Alcuni gruppi di modeste forze corazzate nemiche, che, profitti dalla nebbia, erano riusciti ad operare una infiltrazione dopo essere stati intercettati dalle forze di sicurezza germaniche, venivano annientati e respinti.

Anche durante la giornata del 30 ottobre le formazioni di fanteria bolsceviche hanno subito perdite particolarmente elevate soprattutto ad opera delle armi automatiche tedesche.

A sud del Nipro gruppi di assalto germanici, dopo aver respinto numerosi attacchi sovietici penetrarano profondamente nelle posizioni di apprestamento nemiche e ne scompaginavano le postazioni.

Dai rapporti finora pervenuti, risulta che in tutto il settore che si estende dal Mar d'Azov all'ansa del Nipro, il nemico ha perduto ieri 23 carri armati, nonchè 21 cannoni anticarro e numerose armi pesanti di fanteria. Altri 7 carri armati, 17 autoblinde e 15 cannoni anticarro sono stati distrutti dagli Storm. di combattimento e da bombardamento in picchiata dell'Arma aerea tedesca, che ha efficacemente appoggiato, anche con formazioni di velivoli anticarro e da battaglia le truppe impegnate in combattimenti terrestri.

Nella lotta contro le vie di rifornimento sovietiche sono stati distrutti oltre 320 veicoli motorizzati e a trazione animale. Gli equipaggi di tali veicoli nemici hanno subito oltre perdite ad opera delle armi di bordo dei velivoli attaccanti. Tre batterie motorizzate sovietiche sono state così gravemente danneggiate da alcuni incursioni tedesche, che hanno dovuto essere abbandonate.

Nelle operazioni di copertura delle proprie Forze aeree e in quelle di vigilanza la caccia germanica ha abbattuto nel solo settore meridionale, del fronte 27 velivoli nemici contro 2 soli tedeschi.

Sull'ala occidentale del fronte italiano le truppe di invasione hanno rinnovato ieri i loro tentativi di sfondamento su ambedue le direzioni e precisamente verso occidente contro la zona costiera e verso nord della vallata del Volturno.

Sull'Appennino e nelle regioni costiere orientali si è avuta soltanto attività combattiva di proporzioni ridotte.

Ancora una volta la parte principale dei violenti combattimenti che imperversano nel settore occidentale del fronte, è stata sostenuta dagli americani. I loro attacchi sono stati diretti, in prima linea, contro le posizioni montane tedesche che servono di fiancheggiamento. Le batterie tedesche, ivi dislocate, e specie i cannoni a lunga gittata, dominano tuttavia una parte rilevante della zona in cui si svolgono i movimenti della V° Armata americana. Gli attacchi nemici, che di giorno in giorno vengono intensificati proprio in questo settore, lasciano arguire quanto minaccioso tale ostacolo, sia giudicato dagli stessi americani.

Dato poi che, in considerazione della struttura geografica di tutto il terreno, si deve ritenere pure probabile una iniziativa da parte germanica, si delinea, per le truppe americane operanti a nord del Volturno, una minaccia proveniente dal fianco del schieramento. Gli sforzi di cospicui reparti americani, appoggiati da carri armati, per scardinare il vasto sistema difensivo germanico sulle montagne, hanno avuto, per conseguenza, duri combattimenti.

Nel centro di gravità, a sud di Teano, i gruppi di forze americane si ammassano in fine nelle vallate che si estendono dinanzi ad un sistema di alture. In tal modo le formazioni nemiche venivano a trovarsi da tale lato sotto il fuoco delle armi pesanti germaniche.

I tentativi nemici di scavalcare tali alture, sono falliti con perdite sanguinose. L'unico risultato conseguito dagli americani è quello di essersi esposti ancor più al fuoco concentrico della difesa germanica e di dover rinunciare quasi completamente all'appoggio delle Forze aeree, dalle quali, come è risaputo, essi sono sempre dipesi.

Anche ieri gli americani hanno subito altissime perdite. Inoltre, 5 carri armati nemici sono rimasti immobilizzati lungo le strade di collina, mentre due altri venivano gravemente danneggiati. A nord di detta zona, sulla vallata superiore del Volturno, la pressione offensiva degli anglo-nordamericani ha avuto soltanto carattere locale.

In brevi combattimenti, il nemico era costretto a subire gravi perdite umane lungo le propaggini montane presso Pratella e doveva rinunziare ad ogni tentativo di sfondamento.

Nella zona dell'Appennino, che si delimita verso oriente, formazioni di retroguardia germaniche intercettavano tre gruppi da ricognizione nemici e li ricacciavano al di là delle linee stabilite dai Comandi tedeschi. Gli attaccanti subivano gravi perdite umane presso Roccamondolfi e ad oriente di Frosolone. Sono stati fatti, inoltre, alcuni prigionieri fra cui dei feriti.

I gruppi di retroguardia tedeschi in questi giorni, che hanno operato in posizioni avanzate situate a sud est dei centri di combattimento, si sono sganciati durante la notte, sgomberando la località di Frosolone; precedentemente queste truppe avevano respinto i tentativi di avvicinamento del nemico e, nel corso di alcune puntate contro le linee di rifornimento e le colonne nemiche, avevano dato prova della superiorità tattica dei reparti di retroguardia tedeschi. Il numero dei prigionieri catturati da tali forze di retroguardia germaniche è superiore agli effettivi delle forze stesse.

Nel settore ad oriente del Trigno, sino alla costa dell'Adriatico, pattuglie da ricognizione della VIII° Armata britannica sono state respinte dalle Forze di sicurezza tedesche, operanti in posizione avanzate. Un distaccamento tedesco sorprendeva, durante una vittoriosa puntata offensiva contro gli apprestamenti nemici, alcune pattuglie avanzate, catturandole.

"Una battaglia che non ha riscontro nella storia"

Da cinque mesi i soldati germanici tengono testa con tenacia e valore alla formidabile offensiva sovietica, infliggendo senza soste al nemico perdite tremende in uomini e materiali

BERLINO, 31 ottobre.

Sulla situazione venuta a determinarsi sul fronte orientale, l'*Agenzia internazionale di informazioni* scrive: Se i bolscevichi, nonostante l'impiego di ingenti forze di carri armati e di unità di cavalleria, non sono riusciti ad ottenere, nei differenti settori del fronte meridionale, lo sfondamento delle linee germaniche l'accerchiamento di grandi unità tedesche, tutto ciò si deve all'incrollabile resistenza opposta dai soldati tedeschi di tutte le armi.

Da cinque mesi circa, i soldati germanici hanno innalzato un baluardo umano contro gli assalti in massa provenienti dalla steppa. Essi hanno resistito, nonostante tutte le sofferenze fisiche e morali che spesso giungevano ai limiti della capacità umana.

Se si considera che, nei soli settori meridionali del fronte dell'est, sono stati distrutti, complessivamente, in cifra tonda 12.000 carri armati, si può avere un'idea delle proporzioni gigantesche della battaglia tuttora in corso, battaglia che non trova riscontro in nessuna epoca della storia militare.

Migliaia e migliaia sono i cannoni, i lancia granate, le mitragliatrici e gli apparecchi perduti dal nemico.

I sacrifici umani sopportati dai sovietici ammontano a decine di migliaia. Tali cifre vengono riconfermate, indirettamente, da parte nemica in base alle conclusioni ricavate dalla conferenza di Mosca, e cioè che l'Unione sovietica, in seguito agli immani sforzi sopportati, non si trova in grado di consolidare la propria posizione bellica, senza l'appoggio delle potenze anglo-sassoni.

Questa constatazione ammette anche, implicitamente che le enormi perdite subite dai bolscevichi devono necessariamente, condurre a lungo andare ad una crisi decisiva e che la superiorità qualitativa dei mezzi bellici germanici finirà un giorno per aver ragione delle masse sovietiche.

La "Luftwaffe" interviene efficacemente nella lotta

BERLINO, 31 ottobre.

In questi ultimi giorni, le formazioni dell'Arma aerea tedesca sono intervenute con particolare successo anche nei duri combattimenti difensivi svolti dall'esercito sull'ala meridionale del fronte dell'est.

Nelle ultime 48 ore, le squadriglie da caccia tedesche abbattevano, in collaborazione con l'artiglieria contraerea 103 velivoli nemici, la maggior parte dei quali del tipo «Stormovik».

Forti aliquote di bombardieri, di «Stukas» e di velivoli anticarro, accompagnate da numerosi apparecchi da battaglia, attaccavano ininterrottamente le colonne nemiche in marcia, postazioni di artiglieria, concentramenti di carri armati e formazioni sovietiche che si disponevano ad entrare in azione.

Nel solo settore ad occidente e a nord-ovest di Krivol-Rog, venivano incendiati o posti fuori combattimento nelle ultime 48 ore, non meno di 53 carri armati nemici. Formazioni di velivoli da bombardamento in picchiata, si avventavano, a loro volta, sulle posizioni del nemico e ponevano fuori combattimento 82 cannoni da campagna nemici e 13 batterie motorizzate di mortai.

In ripetuti attacchi a volo radente, i velivoli da battaglia tedeschi gettavano lo scompiglio tra le colonne nemiche in marcia verso il fronte, sia centrando sugli obiettivi il loro carico di bombe, sia facendo uso delle armi di bordo. In tal modo le linee difensive dei granatieri germanici venivano sensibilmente alleggerite.

In numerosi settori della grande battaglia, l'impiego di formazioni tedesche di apparecchi di combattimento, riusciva a controbilanciare la superiorità numerica di uomini e mezzi bolscevichi. Il nemico subiva, nel corso di tali attacchi, sanguinosissime perdite.

Anche l'incessante impiego di bombardieri pesanti germanici contro obiettivi nemici situati alle spalle del fronte, quali ponti, stazioni di smistamento, colonne in marcia e nodi di comunicazione di ogni genere, ha sensibilmente agevolato il compito delle divisioni germaniche.

Nelle ultime 48 ore sono andati perduti complessivamente 11 velivoli germanici Gli equipaggi di 4 di essi si sono posti in salvo con il paracadute entro le linee tedesche.

Menzogne rosse

Le sorprese di un ufficiale sovietico prigioniero dei tedeschi

BERLINO, 31 ottobre.

Secondo quanto informa l'*Agenzia ufficiosa tedesca* durante i combattimenti difensivi svoltisi di recente alle forci del Pripet, nel settore tenuto da un Corpo corazzato germanico posto sotto il comando del ten. gen. Kossback, numerosi alti ufficiali bolscevichi venivano fatti prigionieri.

Tra essi si trova anche un ten. col. sovietico, ferito da una scheggia di granata, il quale aveva ricevuto l'ordine di tenere a qualunque costo, con il suo reggimento di fucilieri, la testa di ponte del Pripet.

Allorquando però, le truppe tedesche si impossessarono della località di Karptowho, l'ufficiale bolscevico si rese conto che il pericolo dell'accerchiamento, e quindi, del completo annientamento dell'unità da lui comandata, non poteva essere più scongiurato.

Tuttavia, l'ufficiale non osò comunicare al competente comandante di Divisione l'imminenza della catastrofe, dato che questi aveva disposto che i suoi ufficiali sarebbero stati condannati a morte nel caso che la testa di ponte fosse andata perduta.

Nel corso del combattimenti, le unità sovietiche vennero letteralmente annientate dalle truppe tedesche.

L'ufficiale, ferito, cadde in prigionia con il Comando della sua Divisione e altri ufficiali sovietici.

«Credevo — ha detto l'ufficiale bolscevico — di essere fucilato immediatamente, come si è soliti dire tra noi. Quando, però, vidi con quale cura i soldati tedeschi trattarono i feriti gravi sovietici, mi accorsi che i nostri Comandi ci avevano ingannati sistematicamente».

La confisca dei beni di Vittorio Emanuele Savoia

MONACO, 31 ottobre.

In ottemperanza ad una decisione del Consiglio dei Ministri dell'Italia fascista repubblicana, sono stati confiscati i beni appartenenti a Vittorio Emanuele Savoia.

(Radio Monaco)

Gli araldi della civiltà

Tipi di partigiani catturati in Balcania dalle truppe tedesche

Al tavolo verde di Mosca

Un mostruoso programma anglo - russo - statunitense

per la "sistemazione" dell'Europa

MONACO, 31 ottobre.

(R. M.) - *La conferenza interalleata di Mosca è entrata nella sua fase finale, se come fine dei lavori può essere inteso il pantagruelico e non certo proletario banchetto che è stato offerto da Stalin ai delegati inglesi e americani. Sulle decisioni prese a Mosca nulla è trapelato, all'infuori di qualche corrispondenza che può dare una idea approssimativa dei desideri russi e delle concessioni alleate.*

Tali corrispondenze, riportate dai giornali inglesi, sono per lo più dovute all'intuizione dei giornalisti presenti a Mosca, i quali non hanno potuto assistere a nessuno dei convegni che si tenevano negli ermetici palazzi del Cremlino, nè avere dai diplomatici intervenuti ai detti convegni notizie o schiarimenti.

Tuttavia, a parte lo stile parafrasato e involuto usato dagli inviati speciali, è possibile intravedere l'argomento che è stato oggetto delle discussioni fra Maiski, Molotof, Eden e Hull.

Un giornale britannico, ad esempio, riferisce che la delimitazione dei confini dell'Europa dopo la fine della guerra, è stata rimandata alle discussioni della conferenza della pace. Un altro dice che la Russia si assumerà dopo la sconfitta della Germania la responsabilità dell'ordine continentale e garantirà la «sicurezza collettiva» di tutti i popoli europei.

Il "gendarme sovietico"

E' questa una decisione che si aspettava. Già in passato le Potenze alleate avevano dichiarato la loro intenzione di affidare il controllo dell'Europa al «gendarme sovietico», in cambio dell'aiuto prestato dall'Unione sovietica nelle operazioni belliche.

Un terzo organo inglese informa che il Cremlino ha ripreso in pieno le aspirazioni panslavistiche degli Zar.

Anche questo si sapeva. Lo stesso congresso panslavo che si tiene attualmente a Mosca parallelamente alla conferenza tripartita dimostra l'esistenza nella mente di Stalin del programma di unificare tutte le genti slave sotto la bandiera rossa.

Naturalmente la manifestazione ha anche lo scopo di impressionare Hull e Eden e di convincerli che non c'è piano migliore di quello di riesumare il sogno di Pietro il Grande e di Caterina seconda.

Un ultimo giornale britannico formula già una affermazione programmatica e dice che nel dopoguerra verrà formato in Europa un conglomerato di piccoli Stati, naturalmente frazionando le nazionalità e stabilendo un domilio altrui, poichè — è il quotidiano inglese che parla — il diritto di autodecisione dei popoli, formula base per l'ordinamento politico creato nel 1919, si è dimostrato del tutto insufficiente.

Qui c'è da fare qualche osservazione. Si ricorderà che il secondo e il terzo degli otto punti formulati da Roosevelt e da Churchill nel 1941, pontificavano che gli alleati «non desiderano vedere nessun cambiamento territoriale che non si accordi con i desideri liberamente espressi dai popoli interessati» e che «essi rispettano il diritto di tutti i popoli di scegliere la forma di governo sotto la quale vivranno, e desiderano vedere i diritti sovrani di governo e autonomo» restituiti a quelli di essi che ne sono stati privati con la forza».

Due ipotesi

Queste le evangeliche dichiarazioni di Churchill e di Roosevelt.

Ma, da quanto è stato esposto dai giornali inglesi, si può rilevare che a Mosca si sono seguiti, per la sistemazione del «libero» mondo nel dopoguerra, criteri del tutto diversi, se non propriamente opposti. Ora si profilano due ipotesi: O gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono talmente corti di memoria da non ricordarsi più nel 1943 delle affermazioni del 1941, o l'Unione sovietica ha raggiunto una parte così preponderante nel consesso alleato, da costringere le Potenze anglosassoni a rimangiarsi i loro otto punti e a lasciare alla Russia libero campo per l'espansione in Europa e per la diffusione in tutto il mondo dell'idea comunista accompagnata dalle baionette dell'Armata rossa.

Sono vere tanto l'una che l'altra. E ce ne possiamo rendere conto tenendo presente il tradizionale cinismo anglosassone e rilevato tutta l'assurdità degli otto punti specie dopo la chiara posizione imperialistica assunta dall'Unione sovietica. Infatti l'Inghilterra (è dessa la manifatturiera prima nei concitabolli alleati e non gli ingenui Stati Uniti, profondamente ignoranti di problemi europei) l'Inghilterra, dicevamo, si vede seriamente minacciata dalla forza militare e politica russa e cerca disperatamente di salvare se stessa e di crearsi una posizione sicura nel dopoguerra, abbandonando tutto il continente europeo ai sovietici, sperando così che si possano desistere dalla loro marcia verso la «rivoluzione mondiale».

E facendo questo, non teme di rimangiarsi le sue parole e di soprassedere sulla decisione di elargire ai popoli la tanto sospirata «libertà». E anche se fosse diversamente che libertà potrebbe esserci in un piccolo stato il cui meccanismo parlamentare lo costringe a tollerare l'azione di un partito comunista, che è una sezione di un organismo internazionale pienamente identificato con l'Unione sovietica?

La viltà britannica

Radio Londra definisce la conferenza di Mosca un evento storico. Siamo perfettamente d'accordo con la B. B. C., in quanto il convegno che ora sta avviandosi alla fine ha stabilito definitivamente che in caso di sconfitta dell'Asse, tutti i popoli europei cadrebbero sotto il dominio delle divisioni sovietiche e la giustizia in essi sarebbe amministrata non con i soliti metodi tradizionali ma con il sistema della pistola ghiacciata alla nuca. La viltà britannica non è mai stata tanto palese. Invece di combattere per scacciare dall'Europa fascismo e nazismo, come è nei suoi programmi finora espressi, essa promette alla Russia il controllo del continente e prepara fin da ora il piano per frazionare i popoli in tanti staterelli in modo che non possano nuocere agli interessi della plutocrazia.

E questo mentre inebria l'Europa con promesse di «autodecisione», di «sicurezza collettiva», di «libera scelta» del governo, e perfino di «autonomia» la quale è stata strappata con la forza dalle potenze dell'Asse.

Naturalmente gli eserciti sovietici entrerebbero in Europa per scacciare i tedeschi, ma nello stesso tempo per imporre — a parte l'idea comunista, che quella può essere almeno accettata da qualche minoranza — il dominio di truppe e di governanti stranieri, la qual cosa non crediamo possa essere accettata da alcuno.

Un ultimatum di Roosevelt ai minatori scioperanti

STOCCOLMA, 31 ottobre.

Secondo quanto comunica il giornale *Stockolms Tibngend*, sabato scorso Roosevelt ha indirizzato un ultimatum ai minatori scioperanti, imponendo loro di accettare le proposte fatte dall'ufficio bellico del lavoro, poichè in caso contrario, sarebbe stato costretto ad adottare severe misure.

Miseria e fame in India

Le considerazioni della stampa tedesca

BERLINO, 31 ottobre.

Sotto differenti titoli come «La fame minaccia quindici milioni di indiani» e «Fame, sfruttamento e sterminio», la stampa berlinese di oggi pubblica una serie di articoli che si occupano delle attuali condizioni di miseria che si verificano in India.

I giornali mettono soprattutto in rilievo che all'Europa spetterebbe la sorte dell'India, se gli inglesi riuscissero ad avere il sopravvento.

Il «Voelkischer Beobakter» osserva a tale proposito, che, mentre Churchill e Roosevelt si atteggiano davanti al mondo ad apostoli del benessere, migliaia di infelici si dibattono in India nella più nera delle miserie.

Se questo stato di cose provoca nei circoli londinesi una condizione di disagio, ciò non avviene certo per compassione verso gli indiani, bensì perchè tali circostanze mettono, ancora una volta, in evidenza l'incapacità degli inglesi.

L'organo della Casa bruna scrive, più oltre, testualmente: «La sorte che gli inglesi riservano all'Europa, nel caso di una loro vittoria — e sempre che Stalin lo consenta — non sarebbe altro che una copia conforme delle condizioni che attualmente si verificano in India, cioè a dire una dittatura della fame mantenuta artificialmente con la discordia e con la sobillazione reciproca dei popoli. E' proprio sotto questo punto di vista che gli avvenimenti in India, avvenimenti che si esprimono in una calcolata carestia e nella oppressione di quattrocenti milioni di anime, costituiscono un insegnamento salutare».

Anche da Buenos Aires giunge notizia che la situazione alimentare in India si va facendo sempre più grave.

L'alto commissario per l'India, parlando alla radio di Londra ha espresso la speranza che una certa quantità di viveri possa essere trasportata in volo, almeno in quelle provincie dove la carestia sta facendo quotidianamente centinaia di vittime. Egli ha soggiunto che, ad ogni modo, questo rimedio non avrebbe che una ben modesta efficacia.

«Per trasportare derrate alimentari in India, in quantità sufficiente ad alleviare la tragica sorte di quelle disgraziate popolazioni — ha specificato l'Alto commissario — occorrerebbero delle navi. Ma le navi scarseggiano e la implacabile guerra dei sottomarini del Tripartito rende estremamente difficile e pericolosa la navigazione».

Duemila velivoli alleati perduti nei territori del Reich

MONACO, 31 ottobre.

Costretti a fornire cifre sulle perdite riportate, i circoli militari anglo-nordamericani hanno dichiarato ufficialmente che i velivoli alleati che non hanno fatto ritorno da incursioni nei territori del Reich ed in quelli occupati dalle forze germaniche, nel periodo maggio-ottobre ammontano a duemila. I circoli competenti asseriscono essere questa approssimativamente la cifra degli apparecchi perduti.

Il personale dell'Aeronautica si presenterà entro il 7 novembre

ROMA, 31 ottobre.

Il Sottosegretariato per l'Aeronautica del Ministero della Difesa nazionale, comunica:

Per motivi di indole militare il termine di presentazione del personale militare dell'Aeronautica, che era stato fissato il giorno 28 ottobre, nel bando precedente, è prorogato al giorno 7 novembre prossimo venturo.

Tutti i comandanti, capi uffici amministrativi e gestori di cassa degli aeroporti e tutti gli ufficiali che, già in servizio alla data dell'8 settembre c. a., avessero comunque gestione di fondi e materiali della Aeronautica, debbono presentarsi non più tardi del 5 novembre c. a. ai direttori di commissariato della rispettiva Squadra Aerea.

Gli ufficiali predetti, che non si presentassero entro la data suindicata, saranno denunciati al Tribunale di guerra per diserzione e peculato militare.

Alfredo Cucco commissario dell'Opera nazionale dopolavoro

ROMA 31 ottobre.

Su designazione del Segretario del P.F.R., il prof. Alfredo Cucco è stato nominato commissario dell'Opera nazionale dopolavoro.

LA PAROLA FASCISTA

Incoscienti o in mala fede

Gli atti che i cosiddetti ribelli vanno compiendo non molto lontano da noi da un quarantà giorni a questa parte, dovrebbero far pensare e ravvedere molta gente.

Invece, no, sembra quasi ottengano l'effetto contrario: sopra e sotto si continua ad esaltare tali atti come preludio di «liberazione», e non manca chi dipinge tale agire addirittura come patriottico e da buon italiano.

Lecito quindi ed anzi da esaltare un vilissimo assassinio come quello del Caponanipolo Leoni, leciti i ricatti, i furti, le rapine, le grassazioni.

Ma si rende conto questa gente di dove vogliono arrivare i fatti su menzionati? Comprende questa gente, in mala fede od incosciente che sia, che questo è il preludio del bolscevismo e del peggiore bolscevismo? Si rendono conto i vari possidenti, i grossi industriali e quegli aristocratici o aspiranti tali dei vari circoletti nostalgici che il comunismo significherebbe prima di tutto la loro fine?

Ne dubitiamo.

Perchè i suddetti signori, incoscienti forse, piuttosto che in mala fede, di una cosa essenzialmente non si rendono conto: che la monarchia, checchè accada, è definitivamente morta e non tornerà mai più tra noi e che la vittoria (per via di ipotesi) degli anglosassoni e dei russi non potrebbe portarci che la bolscevizzazione dell'Italia.

Crediamo tuttavia, che i signori sullodati siano per organica costituzione purtroppo incapaci di compiere un ragionamento obiettivo che vada oltre la chiacchierata da caffè. Continueranno quindi ad illudere se stessi e gli altri: incoscienti, più che in mala fede.

Ersi

La organizzazione "Todt" alla difesa del suolo italiano

Tutti ricordano che nel 1935, le potenze demo-plutocratiche imperanti nel consesso della Lega delle Nazioni, gettarono finalmente la maschera e si rivelarono nella loro vera essenza: quella di forze negative dei nuovi movimenti sociali che, un po' in tutta l'uropa, ma particolarmente in Italia ed in Germania, si andavano manifestando per dare ai Popoli poveri «un posto al sole», ed alla intera umanità una più alta giustizia sociale.

Era l'oro che contendeva al lavoro la possibilità di vita: era la sordida mentalità ebraica che si opponeva alla volitività ed al dinamismo dei giovani Popoli, che intendevano di riscattare con la forza delle proprie braccia, del proprio cervello e del proprio cuore, le ingiustizie perpetrate nei secoli ai loro danni dalla ingordigia di pochi avventurieri.

Primo, inequivocabile segno della decisione demo-plutocratica di marciare contro le rivendicazioni dei Popoli giovani furono le «sanzioni economiche» inflitte all'Italia, rea di avere ricercato col proprio sudore e col proprio sangue le risorse di vita indispensabili ai suoi figli proletari.

La partita era ormai aperta. Da una parte si schierava l'oro gelosamente custodito negli impenetrabili forzieri; dall'altra il sangue dei Popoli esclusi dai molti convivi, e che solo disponevano del loro lavoro per fare barriera contro la incalzante avidità del capitale, il quale aveva come ultima meta l'abbrutimento e la resa in schiavitù del proletariato.

Fu allora che Hitler — scrive «Regime fascista» — maestro di «tempismo», prevedendo imminente l'attacco che le forze demo-plutocratiche avrebbero sferrato contro la Germania Nazionalsocialista, decise di contrapporre alla «Linea Maginot» che i francesi avevano pomposamente costruito sulla frontiera tedesca, un'altra formidabile fortificazione che valesse a stroncare, per qualsiasi evenienza, le velleità del tradizionale nemico.

Sorse così, fra il 1936 ed il 1937, la «Linea Sigfrido» che fu e resta una delle più imponenti opere militari del mondo.

Mai i francesi azzardarono di accostarsi alla «Linea Sigfrido».

L'artefice silenzioso e tenace, come voloroso e geniale, di tale mastodontica opera, fu un modesto ingegnere tedesco: l'ing. Todt.

L'impressione suscitata in tutto il mondo dalla rapidità, dalla precisione, dalla perfezione tecnica con cui questa grandiosa opera era stata compiuta, fu enorme.

Hitler comprese di avere scoperto un grande Uomo e lo elevò alla dignità di Ministro di Stato affidandogli il compito di organizzare nel territorio del Reich e, in seguito, nei territori occupati dalla Germania belligerante, tutti i lavori inerenti alla difesa della Nazione, ed al rifornimento delle materie prime occorrenti alle industrie belliche.

L'ing Todt, fedele alla consegna, realizzò quella che oggi può dirsi una delle più grandi Organizzazioni del Lavoro che la civiltà contemporanea conosca; e che la economia di guerra dei Paesi belligeranti abbia saputo creare.

La fatalità volle che l'ing. Todt perisse in un incidente di volo, mentre si spostava da uno ad altro dei suoi innumerevoli cantieri. Ma la sua Organizzazione, la «Organizzazione Todt», aveva ormai tali granitiche basi e tale schiera di ammirati, entusiasti, valorosi collaboratori che il lavoro potè continuare con lo stesso ritmo, anzi con più alacre fervore, impegnata com'era a mantenere nella più alta efficenza la grandiosa opera intrapresa dal grande Capo scomparso.

Il Ministro Speer che gli succedette nel comando della colossale Organizzazione le diede nuovo impulso creando quella speciale «Brigata Speer» che attraverso la creazione di industrie siderurgiche e metalmeccaniche provvede da sola, e cioè senza disturbare il ritmo della produzione bellica, a rifornire la «Organizzazione Todt» degli automezzi e delle macchine in genere che dal Mare del Nord al Mediterraneo, e dal Baltico al Mar Nero, occorrono a far funzionare i suoi innumerevoli servizi.

Ora, mentre la nostra Italia sta attraversando uno dei più tragici momenti della sua storia, l'«Organizzazione Todt» è venuta fra di noi per soccorrere le nostre contrade e per opporre al nemico che tenta di profanare sempre di più il suolo della Patria, la sua formidabile forza difensiva.

Simbolicamente, quindi, la «Organizzazione Todt» significa, in questa grave ora la forza del lavoro che vuole disperatamente difendere i propri diritti nei confronti della strapotenza supercapitalistica degli anglosassoni; militarmente, rappresenta un formidabile aiuto prestato ai fratelli che combattono per i più alti ideali e per la stessa conservazione delle proprie case e delle proprie famiglie, economicamente, realizza larghe possibilità di vita a chi avendo senso morale, deve trovare nel lavoro la ragione della propria esistenza.

E' talmente multiforme l'attività della «Organizzazione Todt» e tali le condizioni che essa pratica ai propri dipendenti, che nessun lavoratore a qualsiasi attività professionale si dedichi può ritenersi escluso dall'obbligo morale e dalla convenienza economica di aderirvi. Ed è così evidente la necessità di rifornire di uomini di tutte le categorie i cantieri della «Todt», che vengono in Italia per difendere le nostre case, che nessuno per nessun motivo può negare la propria collaborazione a questa grande opera che si svolge da noi e per noi.

Collaborazione, quindi, leale, fattiva, intensa, bisogna dare alla Organizzazione «Todt».

Che se, poi, i soliti dubitosi, i noti malintenzionati, i fannulloni di professione, od anche semplicemente i contemplativi sedentari credessero di poter sottrarsi all'obbligo che a tutti incombe di lavorare o di combattere, è bene che sappiano, a scanso di equivoci, di malintesi o di tardivi pentimenti, che essendo la «Organizzazione Todt» uno strumento per la Vittoria, all'opera persuasiva che ora si svolge, dovranno necessariamente seguire a breve scadenza le misure coercitive, con tutte le conseguenze morali ed economiche che ne deriveranno. Ma vogliamo scartare quest'ultima ipotesi, fiduciosi come siamo che i lavoratori di tutte le categorie operaie ed impiegatizie risponderanno volontariamente all'appello. Che è l'appello della Patria sanguinante.

Un appello del Führer alla gioventù germanica per le gare professionali del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31 ottobre.

In occasione delle gare professionali della gioventù tedesca, che il 15 gennaio prossimo si svolgeranno per la prima volta in tempo di guerra, il Führer ha diramato il seguente appello:

«L'esempio ci vien dato dall'eroismo dei soldati tedeschi combattenti.

E' nostro dovere mostrarci degni di questo eroismo attraverso l'opera di guerra svolta in patria e alla quale appartiene pure il rendimento professionale. In tempo di pace l'agonismo professionale, era per la gioventù, l'espressione della sua volontà fattiva. Oggi, vi rinnovo l'appello di partecipare alle gare professionali del Reich.

Cementate con la vostra opera ai rispettivi posti di lavoro, l'atto di fede verso i nostri soldati.

Nello stesso tempo, le gare professionali del Reich siano una prova della vostra incrollabile fede nella vittoria».

9 lire al chilo!

Si ricorderà la notizia apparsa sui giornali durante lo sgoverno di Badoglio e secondo la quale ogni comando di presidio militare avrebbe dovuto provvedere al ritiro delle divise fasciste, in cambio delle quali sarebbero state rilasciate regolari ricevute con l'indicazione della specie, quantità e peso degli effetti versati; e si sarebbe provveduto al pagamento immediato, alla mano, del relativo importo, in base al prezzo unico di... lire 9 al chilo. Ai conferenti che non avessero inteso di ritirare l'importo spettante, sarebbe stata rilasciata analoga ricevuta, ma con la specifica annotazione che il versamento era stato fatto gratuitamente «quale omaggio alle Forze Armate».

Una cosa, come si vede, veramente pietosa e cunagliesca; e non tanto per il valore che veniva dato alla stoffa delle divise (nove lire al chilo!) quanto perchè facendo leva, più che sull'interesse, sull'antifascismo degli ex-tesserati, si offriva a costoro un attestato di benemerenza che essi avrebbero potuto mettere in cornice per vantarsene, e per — diciamo così — riabilitarsi.

Il provvedimento, con cui, in fondo, si chiedeva la carità di giubbe e pantaloni, era inoltre inteso a lasciar credere che il regime fascista aveva ridotto i nostri soldati come dei pezzenti, privi non soltanto di armi, ma di ogni oggetto di vestiario; e che insomma il nostro esercito, così conciato non avrebbe potuto continuare la guerra.

Poi s'è visto — perchè tutti hanno visto — che i magazzini militari erano straripanti di roba: migliaia e migliaia di automezzi fiammanti, milioni di divise e di paia di scarpe, decine di milioni di scatolette e ogni genere di materiale di primissimo ordine.

(Da «L'Arena»)

Redazione e Ufficio Pubblicità via Morelli 8 Telefono 2-11

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore [illegible] alle ore [illegible]

Crisantemi

Vi è forse chi non abbia in questi giorni un caro da ricordare, una zolla che attenda la rugiada d'una lacrima ed il tributo di un fiore?

I morti! Essi sono gli invisibili, ma non gli assenti disse Victor Hugo; La Farina commentò: «Non è senza vita il silenzio dei sepolcri!».

Quanta mestizia in questi giorni e quale affiorare di memorie nel pensiero benedicente; quale folla di ombre tra la folla dei vivi che traggono per la celebrazione del sacro rito facendo bello di luci e di preghiere il locus religiosus, *sospinti da quella «celeste corrispondenza d'amorosi sensi» ch'è dote celeste dei mortali, come cantava con parola ispirata il famoso poeta dei sepolcri.*

Varchiamone la porta.

«Beati mortui qui in domino moriuntur....».

Quivi gli umili vi prodigano le loro cure affettuose ed incessanti per mantenerlo degno di quanti, ricchi o poveri, grandi o piccoli, circondati di fama od oscuri, vi dormono il sonno che non avrà risveglio.

Racchiude forse ogni zolla, ogni tomba i resti d'un loro diletto?

E' la coscienza del dovere che li anima nella quotidiana triste fatica, nel sacrificio continuo; ed è quel sentimento che i più negano ad essi ritenendoli apati, insensibili ed indifferenti pur dinanzi allo spettacolo della morte.

No. Sentono anch'essi; sentono al par di quelli che con la morte non hanno consuetudine; dolorano anch'essi nell'intimo e per le spoglie d'ogni essere passato all'al di là provano un rispetto ch'è religione mentre, se nessuno lo ha loro insegnato, sanno che la umana esistenza non finisce. ma, trasformata, ricomincia e s'infutura...

Pulizia ed ordine nella pia Casa dei Morti regnano dappertutto; e mai come oggi si vedono così curati e così mondi di brutture i campi comuni, i cui viali, per la ricorrenza, si presentano quasi... soffici sotto l'abbondante ghiaia che vi è stata sparsa.

Nè meno curate appaiono le grandi arterie delle zone monumentali, dov'è possibile tener maggior conto della estetica e compiere quell'opera di abbellimento che accresce la decorosità dei viali, ampi e fiancheggiati di floride aiuole.

E di più bello in un Camposanto nulla può esservi dei fiori e fra tutti vi domina il crisantemo, tanto triste e pur bello, annunciatore della solennità dei Morti.

E' tradizione gentile ed affettuosa quella di adornare le tombe dei nostri Scomparsi nella triste ricorrenza con l'espressione più gloriosa della Natura: il fiore; e soprattutto, tra i fiori, il crisantemo. E' tutta una gamma di tinte e di varietà che la Natura ha creato e che le anime buone recano nei recinti dedicati al riposo dei defunti e li depongono sui cumoli di terra, uniti in fasci e mazzetti, intrecciati in corone e ghirlande.

Ricorrenza dei Defunti! Pia costumanza cristiana seguita da tutte le genti sotto ogni cielo: pio pellegrinaggio nella città del silenzio e della pace; devoto, commosso omaggio di reverenza e di pietà, sulle mille e mille tombe dei trapassati.

Annonaria

Oggi s'inizia la distribuzione dei generi razionati per il mese di novembre

La Sezione Provinciale della Alimentazione comunica che con oggi 1 novembre saranno in distribuzione i seguenti generi:

Pasta grammi 1000; riso grammi 1000; zucchero grammi 500; olio decilitri 2. Detti generi saranno prelevabili con la nuova carta annonaria valevole per il quadrimestre novembre - febbraio.

Inoltre saranno posti in distribuzione: formaggio grana grammi 300, prelevabile con il tagliando n. 49 della carta annonaria per generi alimentari vari; patate Kg 3, prelevabili con il tagliando n. 41 della carta suddetta. A giorni verrà pure effettuata la distribuzione del burro, di formaggio tenero, fagioli e marmellata. Nel Comune di Gorizia il supplemento di zucchero per i bambini da 0 a 3 anni non sarà più prelevabile con la carta dei generi alimentari vari ma bensì con la carta per zucchero grassi e sapone sbarrata in rosso e nella misura complessiva di gr. 1000.

Nei Comuni della provincia invece tale razione sarà prelevata con la carta annonaria sbarrata in verde.

Disposizioni per i dettaglianti

Si ricorda che i dettaglianti di generi alimentari di Gorizia dovranno consegnare i generi razionati unicamente su carte annonarie del Comune di Gorizia e su quelle eventuali di altri Comuni. debitamente vistate per «Spaccio autorizzato» dall'Ufficio annonario di Gorizia.

I trasgressori, oltre alla denuncia alla Autorità giudiziaria e conseguente ritiro della licenza commerciale, verranno segnalati alla Autorità germanica per indisciplina alle norme annonarie in vigore.

Madre e figlia ferite da malviventi

La villica Maria Buzzi di Ignazio, di 23 anni, abitante a Idria di Sotto, si recava l'altro giorno tenendo in braccio la propria figlioletta Elda, di 16 mesi, in un suo podere situato lungo la strada provinciale, quando fu fatta segno ad alcuni colpi di fucile sparati da sconosciuti annidati in un boschetto. Colpita da un proiettile che le produceva una vasta ferita al fianco destro, la donna aveva la forza di trascinarsi fino alla propria abitazione per prestare le prime cure alla piccola Elda, ferita anch'essa al piede sinistro. Accorsi i familiari, questi provvedevano a far chiamare sul posto un'autolettiga della Croce Verde, con la quale le ferite venivano trasportate all'ospedale di via Brigata Pavia ed ivi ricoverate per le cure del caso.

Il territorio di Monte Santo la Sella di Dol e Monte San Gabriele dichiarato zona di sicurezza militare

La Prefettura comunica che il Comando Militare Germanico ha dichiarato zona di sicurezza militare il territorio che comprende il Monte Santo, la Sella di Dol e il Monte San Gabriele. In detto territorio è vietata la circolazione dei civili. Contro chi sarà visto nella zona predetta sarà fatto fuoco senza preavviso.

Belluina ferocia dei comunisti a Ranziano ed a Circhina

Lo stoico comportamento di un carabiniere Dieci isontini barbaramente trucidati

La vergognosa eredità lasciataci dall'effimero trionfo delle bande partigiane nei territori giulii, profondamente feriti dalla belluina ferocia comunista, continua ad arricchirsi di nuovi infami episodi.

Ma se da un lato le opache anella di questa dolorosa catena servono giorno per giorno ad illustrare ancora l'istinto assassino di quella stirpe, dall'altro n'esce, fulgida, la luce delle eroiche figure dei nostri martiri la cui carne, non il cuore, cedette alla furia del cieco banditismo ribelle.

Siamo a conoscenza, oggi, del luminoso esempio di italianità dato, nello scorso torbido settembre, dall'appuntato dei carabinieri Rocco Arcà, fu Michelangelo, nativo da Ossola (Reggio Calabria) effettivo alla Stazione Carabinieri di Ranziano.

Egli, in quella località, faceva parte di un piccolo drappello di carabinieri posti a guardia del presidio. L'11 settembre bande partigiane si impossessavano del paese e riuscivano a disarmare — forti del loro numero — la guarnigione. Tutti i militi, ad eccezione dell'Arcà, furono rilasciati ed invitati a raggiungere Gorizia. L'Arcà invece, noto per il suo attaccamento al dovere, fu trattenuto e subito dopo imprigionato in una stanzetta della caserma.

Non un lamento si lasciò sfuggire dalle labbra, quando gli aguzzini provarono sul suo corpo le raffinate esperienze della loro brutalità. Picchiato a sangue, sfogati dell'odio e della rabbia, decisero di abbandonarlo al suo destino.

Lo accompagnarono, per misure di sicurezza, sulla strada di Volciana. Ma lì, anzichè avviarlo nella direzione di Gorizia, intrapresero l'erta che mena ad un boschetto fitto di castagni, dove, a bruciapelo, colpirono con due pallottole di mitragliatrice la fronte martoriata dell'eroico milite.

Ma la morte non doveva essergli di riposo, poichè la salma, consegnata nelle mani di bestiali teppisti, che avevano seguito il triste corteo, veniva da questi dileggiata e profanata.

* * *

Le fosche gesta dei vigliacchi che alla lotta aperta preferiscono la pugnalata alle spalle, tornano a far parlare di delitti in massa, tornano a far parlare di vittime innocenti, di gente onesta barbaramente trucidata.

Nelle infauste giornate dello scorso settembre, a Circhina, da bande partigiane furono tolte alle proprie famiglie, dieci persone, ree di fedeltà all'Italia e alla Causa fascista.

Le sorelle Vittoria e Glauca Moscatelli, conosciute pel loro fervido patriottismo, furono sequestrate brutalmente senza nemmeno aver ottenuto il tempo per vestirsi completamente. Dopo questa prima impresa, i ribelli entrati nell'abitazione di Gabriele Kenda, lo prelevavano assieme alla moglie e a certo Angelo Bozzini che si trovava in quella casa. Per strada il gruppo si unì ad un secondo gruppo di «requisiti», tutti di Circhina o di quei dintorni: Giuseppe Podobnik, Michele Ciufer, Antonio Celik, un milite e un contadino. L'identificazione di questi ultimi non è ancora stata possibile.

Scortati dai ben armati banditi, i dieci circhinesi lasciarono il paese dirigendosi verso la località Bivio Zelin.

Qui non si istruirono processi. Addossati ad un muro, tutti e dieci in fila, gli isontini vennero ferocemente mitragliati.

Come se ciò non bastasse gli assassini avevano in precedenza abusato delle tre donne. I corpi dei disgraziati dopo l'esecuzione erano stati dileggiati e martoriati. Anzichè dare loro onorata sepoltura gli assassini avevano preferito lasciare i corpi allo scoperto quasi a gridare vendetta al cielo per lo scempio cui erano stati sottoposti.

Soltanto qualche giorno dopo i cadaveri erano stati rinvenuti da pietose persone, le quali avevano provveduto a dare loro adeguata sepoltura.

Bimbo investito da un autocarro e ridotto in fin di vita

Il decenne Michele Della Stua di Valentino abitante a Gradisca, in piazza Emo 1, stava trastullandosi l'altro giorno con alcuni coetanei sulla strada, quando, non accorgendosi del sopraggiungere di un autocarro, correva improvvisamente in mezzo alla via Malgrado la prontezza del conducente che pose mano ai freni, il piccolo fu investito e travolto dal pesante veicolo, rimanendo esanime al suolo. Soccorso dalla Croce Verde, veniva trasportato all'ospedale della nostra città, dove i medici gli riscontravano la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, per cui lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

L'orario dei treni per Trieste, Udine e Aidussina

Ecco l'orario dei treni da e per Udine, Trieste, Aidussina e Piedicolle in partenza e in arrivo alla Stazione centrale di Gorizia:

STAZIONE CENTRALE. Partenze per Trieste: ore 6.30 (Eta), 16.52 (Acc.) — Per Udine: ore 8.17 (Dir.) 19.39 (Acc.).

Arrivi — da Trieste: ore 7.57 (Dir.); 19.32 (Acc.) — Da Udine: ore 6.25 (Eta); 16.46 (Acc.).

Partenze per Aidussina: ore 6.40 e 17. — Arrivi da Aidussina: ore 7.53 e 18.40.

Partenza per Piedicolle: ore 8.10. Arrivo da Piedicolle: ore 14.40.

Servizio del lavoro

A Gorizia la classe 1906 lettere A-M In Provincia la classe 1906

Domani, 2 novembre, dovranno presentarsi per la chiamata di controllo al Centro provinciale del Servizio del Lavoro, presso il Consiglio provinciale dell'Economia, via Crispi 10, tutti i cittadini maschi residenti nel Comune di Gorizia, appartenenti alla classe 1906 e aventi il cognome con le lettere iniziali dalla A alla M.

Negli altri Comuni della provincia, si presenteranno alle rispettive sedi municipali tutti gli appartenenti alla classe 1906.

Chiunque non si presenta, senza giustificato motivo, sarà denunciato.

Farmacie di turno

Oggi lunedì 1. novembre, osserverà il servizio diurno e notturno la farmacia Mantovan, corso Verdi 17, telefono 167.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente: cav. uff. Illini; Giudici: cav. uff. Rochelli, cav. uff. Suich, e cav. uff. Cariglia; P. M.: cav. Mayer; Cancell.: rag. Omeri.

Due coperte che costano care

Alla casalinga Nives Cucit in Cavallo fu Angelo, di 29 anni, da Cormòns, alcuni soldati avevano offerto tempo addietro due coperte, che la donna acquistò, ben sapendo che erano di proprietà dell'Amministrazione militare. Citata a giudizio è stata condannata per ricettazione a un mese di reclusione e 400 lire di multa, con il beneficio della condizionale e non iscrizione.

Assolto per insufficienza di prove

In casa dell'agricoltore Luigi Michelutti fu Lodovico, di 55 anni, abitante a Gradisca, scoppiavano frequenti liti, dovute sembra alla animosità del capo famiglia, che trovava buona ogni occasione per maltrattare i propri familiari. Denunciato, egli è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale i quali, non essendo emersi a suo carico elementi probatori, lo hanno mandato assolto per insufficienza di prove.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: LA LEGGE DEL NORD - Ore 14 - Ore 17.45.

VITTORIA: GIOSTRA D'AMORE - Ore 15 - Ore 18.

SAVOIA: GENTE DELL'ARIA - Ore 15.30 - Ore 17.30.

Divisione Carabinieri "Pastrengo" - Milano

Ordine di presentazione

Tutti i carabinieri della Divisione, che in seguito ai recenti avvenimenti si trovano in famiglia privi di regolari documenti, dovranno presentarsi al più presto alla Legione che ha giurisdizione sul Comune dove attualmente si trovano, a scanso di gravi provvedimenti.

Le Legioni acquirenti li impiegheranno a seconda dei bisogni e segnaleranno a quelle perdenti e a questa Divisione i nomi dei militari che si presenteranno.

IL GENERALE
Comandante la Divisione
Umberto Ciani

Un concorso per l'arruolamento di 1200 agenti ausiliari di P. S.

E' bandito un concorso per l'arruolamento straordinario di 1200 agenti ausiliari di P. S. per la città aperta di Roma.

Gli aspiranti debbono presentare domanda al Comando della Divisione speciale della polizia di Roma (via Tomacelli, 107) entro il 10 novembre 1943. Alla domanda, compilata in carta libera e diretta al Comando Forze di polizia della città aperta di Roma debbono essere allegati i seguenti documenti: 1) certificato di studio (minimo quinta elementare); 2) certificato penale di data non anteriore a tre mesi o certificato equipollente (porto d'armi, passaporti ecc.); 3) tutti gli altri documenti che gli interessati crederanno di esibire a comprovamento di benemerenze combattentistiche o civili.

Per norma degli interessati sono indispensabili i seguenti requisiti: *a)* età dai 21 ai 30 anni; *b)* statura metri 1,65 (minimo); *c)* aver compiuto o, per lo meno, iniziato, il servizio militare di leva in una qualsiasi Forza Armata dello Stato.

Gli arruolati saranno vincolati ad una ferma minima di un anno, rinnovabile. Avranno titolo preferenziale, per l'assunzione a ruolo nel Corpo Agenti di P. S.; saranno dispensati dal servizio del lavoro e dal richiamo alle armi; godranno lo stesso trattamento economico degli agenti effettivi.

Per gli incarichi e le supplenze nelle scuole elementari

Il Ministero dell'Educazione nazionale, in relazione alla circolare n. 5674 del 5 luglio 1943, con la quale si stabilivano i criteri per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1943-44, ha disposto:

a) resta fermo il principio della assoluta precedenza per i vincitori di concorso, in attesa di nomina, e per gli idonei nei concorsi magistrali dell'ultimo biennio; *b)* gli incarichi annuali per i quali sia ulteriormente da provvedere, saranno conferiti tenendosi cumulativamente presenti, oltre che, naturalmente, le benemerenze combattentistiche, il servizio già prestato nelle scuole elementari Si terrà conto della qualità della durata di esso e le condizioni di famiglia, numero dei figli a carico, situazione inerente alla qualità di sfollato o sinistrato ecc. Per quanto si riferisce ai maestri che provino di essere mutilati o invalidi di guerra, ex combattenti o coniugati, di Caduti di guerra (figli, fratelli, sorelle non coniugati) rimane ferma le precedenza prevista dall'ultimo comma del n. 5 della circolare suddetta.

Disposizioni pel pagamento dell'imposta sull'entrata

Con decreto del ministro delle finanze, è stato disposto che, sino a nuove disposizioni, è consentito, per il pagamento della imposta generale sulla entrata, di cui alla legge 19 giugno 1939 n. 762, e successive disposizioni, in sostituzione delle apposite marche previste dalla legge citata, l'uso di qualsiasi tipo di marche da bollo, attualmente esistenti, comprese quelle istituite per il pagamento della imposta sui trasporti di cose con automezzi, purchè trattisi di marche a doppia od a più sezioni. La prima sezione di tali marche dovrà essere apposta sulla matrice e duplo della fattura o documento che resta all'emittente e l'altra, o le altre, sull'altro esemplare della detta fattura o documento.

Radioricezioni

Coloro che ascoltano radiotrasmissioni di stazioni inglesi o americane verranno puniti con pene severissime.

«Gli Agenti di Pubblica Sicurezza, l'Arma dei Carabinieri, le Guardie di Finanza e la Milizia sono incaricate di far rispettare in modo assoluto e con ogni mezzo, le disposizioni del Comando tedesco».

Bollettino dello Stato Civile dal 24 al 30 ottobre 1943

Nascite: Padovan Mario, Paoletti Ezio, Medeot Laura, Zotti Carlo, Bric Maria, Braini Dario, Obljubek Maria, Pegesini Franco, Vuga Claudio, Lusnig Renata, Bresca Franca, Macuz Isidora, Tinta Floriano, Perco Rodolfo, Medeot Luigi, Sosiercig Bruno.

Morti: Brumat Giuseppe, a. 81, agricoltore; Persolja Michele, a. 82, contadino; Sckol Antonio, anni 64, contadino; Zuili Giuseppe, anni 57, industriale; Gadnik in Bone Teresa, anni 80, casalinga; Mucio ved. Peterin Carolina, a. 87, casalinga; Sciarrone Emilio, a. 3; Zigoni Estello, a. 22, panettiere; Hvalic ved. Comelli Caterina, a. 74, contadina; Ukmar in Gratnik Maria, a. 49, insegnante; Oberdank Federico, a. 44; Cink Francesca, a. 77, casalinga; Visintin Giovanni, anni 78, meccanico; Vizzini-Bisaccia Arturo, a. 33, elettricista; Conediz Antonio, a. 68, pensionato; Blasic in Pacor Rosa, a. 38, casalinga; Gasparin Ludmilla, a. 20, contadina; Tomsig Luigi, a. 54, spazzacamino; Coletti Michele, anni 25, contadino; De Preti ved. Roncari Cristina, a. 89, casalinga; Godeas Giulia, anni 80, casalinga; Gollevscek Alberto, a. 15, contadino; Misklavcic ved. Tercuz Giuseppina, a. 87, contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio: Tronchin Arturo elettrotecnico, e Contento Anna, casalinga; Brumatti Bruno, meccanico, e Del Zotto Alma, sarta.

Matrimoni: Marchi Bruno, impiegato, e Piani Luigia, insegnante; Tomasi Francesco, agricoltore, e Lapania Francesca, casalinga; Pontedera Enzo, sottufficiale Esercito, e Pin Laura, casalinga; Forgia Michelangelo, insegnante, e Tamanini Miriam, infermiera; Pascoli Ferruccio, perito agrario, e Lovisi Guglielmina, insegnante; Bearzi Francesco, autista, e Pizzolon Irma, casalinga; Lebani Rodolfo, falegname, e Cerni Anna, casalinga; Giberna Luigi, operaio, e Fornasari Anna, operaia; Sanfilippo Emanuele, agricoltore, e Rustja Rosalia, cameriera; Meneguzzo Sergio, ufficiale Esercito, e Franzoni Vanda, casalinga.

Cormòns

Per gli agricoltori

Chiusura conti annata agricola

Nell'imminenza della chiusura dei conti dell'annata agricola si rammenta ai proprietari di terreni dati in affitto verso corresponsione di terreni dati in affitto verso corresponsione di denaro o di derrate, che la legge prescrive l'emissione di apposite fatture sulle quali debbono essere applicate ed annullate le marche doppie dell'imposta generale sull'entrata in ragione del 3 per cento. La violazione di tale obbligo fiscale comporta l'applicazione di gravi sanzioni pecuniarie.

La voce dei lettori

Chi ci ascolta?

Caro «Popolo»,

Uno, che ritorna a vestire l'abito civile, crede ingenuamente che la qualifica di ex-combattente e di ferito, oltre al titolo di studio, sia sufficiente a farlo tenere in qualche considerazione e a farlo preferire, a parità di condizioni, a tutti coloro che, per un motivo o per un altro, sono rimasti a casa, e alle donne, ma evidentemente è in errore.

Tutte le belle promesse, tutti i vantaggi che fecero balenare, ai nostri occhi che non sapevano vedere, non erano dunque che un mezzuccio per invogliare e sprecare la nostra vita a vantaggio di coloro che, rimasti in pantofole, arraffavano i posti lasciati liberi da coloro che si trovavano al fronte.

Il sottoscritto, recatosi presso un Ente locale per chiedere un posto di lavoro, si sente rispondere che è arrivato troppo tardi, che doveva fare la domanda entro luglio, che il termine per la presentazione delle domande era da tempo scaduto, che altre 300 domande erano state presentate prima della sua. Alla timida osservazione che in luglio non poteva, il sottoscritto, presentare alcuna domanda perchè si trovava alle armi e di professione non faceva l'indovino, gli vien nuovamente risposto «che non c'è nulla da fare e che in seguito si vedrà».

Lasciamo da parte la qualifica di ex-combattente e di ferito, che forse non è troppo onorifica...., ma si dovrebbe comunque, secondo giustizia, dar la preferenza a chi è laureato nei confronti di coloro che ancora non posseggono un titolo di studio. E invece che cosa vediamo? Che decine di posti sono occupati da studenti, e decine di laureati vanno a passeggio.

Allora la tanto decantata giustizia, il tanto decantato ordine nuovo sono parole vane? Ahimè, alla luce dei fatti, bisogna proprio crederlo. E poi accusano noi giovani di non avere fede, di non credere nelle patrie istituzioni, nella forza del diritto, dopo aver ottemperato ai propri doveri! A meno che non si voglia continuare con il vecchio sistema dell'arrivismo, delle raccomandazioni, dell'incompetenza, con tutto il vecchio sistema insomma, che dicono sia morto...

(Segue la firma)

Riteniamo giustificate le considerazioni su esposte e, deplorando tale mancanza di sensibilità da parte di non pochi datori di lavoro, compresi enti ed istituzioni, auspichiamo ad una maggior comprensione affinchè chi ha indossato il grigio-verde ed ha veramente dato per la Patria in guerra, possa trovare, al suo ritorno in famiglia, il diritto alla vita, legittimo compenso alla sua opera di soldato.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi ha determinato i seguenti prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli in vigore:

Prezzi massimi dei generi alimentari

FORMAGGIO:	
Grana, zona tipica 1941, al Kg.	24.40
Grana, zona non tipica 1941, al Kg.	23.90
Emmenthal, Sbrinz, Bitto, al Kg.	19.50
Bel Paese e Italico, al Kg.	16.—
Gorgonzola, al Kg.	17.65
Pecorino romano, al Kg.	24.70
Fiore sardo, al Kg.	24.05
Alto Isonzo, al Kg.	17.45
FORMAGGI FUSI:	
Blocchi da 2 a 3 Kg., al Kg.	18.15
cassette da 100 spicchi da gr. 25. p. spicch.	0.50
scatole da 6 spicchi da gr. 25 cadauno, p. scat.	3.30
DADI DI ESTRATTO VEGETALE NORMALE:	
semplici, 5 dadi	0.70
doppo cadauno	0.25
DADI A BASE DI ESTRATTO DI CARNE:	
semplici, 1 dado	0.20
doppi, 1 dado	0.35
DADI A BASE DI CARNE di POLLO:	
semplici, 1 dado	0.28
doppi, un dado	0.45
CONSERVA DI POMODORO:	
doppio concentrato: in barattoli di lamierino da kg. 10 (sfuso) al kg	9.10
in baratt. da 5 kg.	9.40
in baratt da 1 kg.	11.30
in baratt. da 0.50 kg. (tara per merce)	10.20
triplo concentrato: in baratt. di lamierino da kg. 10 (sfuso) al kg	10.60
in baratt. da kg. 5	10.90
in baratt da kg. 1	12.70
in baratt da kg. 0.50 (tara per merce)	11.48
MIELE:	
prodotto venduto sfuso	30.—
in baratt di cartone paraff. di peso fino a 1 kg.	31.50
in vasetti di vetro	37.50
ZUCCHERO:	
raffinato	9,10
cristallino	8,95
saccarinato	25.30
MARMELLATE SOLIDE 1942 1ª CATEGORIA:	
in astucci da Kg. 1 nell'imballo originale (peso netto)	15.90
in mastelli da Kg. 5 a Kg. 25 (sfuso)	16.—
in piramidelle, di legno da Kg. 5	15.40
MARMELLATE SOLIDE 1942 2ª CATEGORIA:	
in astucci da Kg. 1 nell'imballo originale (peso netto)	14.20
in mastelli da Kg. 5 a Kg. 25 (sfuso)	14.25
in piramidelle di legno da Kg. 5	13.60

CRONACA DI UDINE

Illecito traffico di frumento

Un arresto e varie denunce in quel di Risano

E' stato associato alle nostre carceri il mugnaio diciottenne Otello Rigo, di Mario, da Risano, il quale a più riprese sottraeva al proprio padrone Arduino Burello fu Leonardo di anni 27, ben 62 chili di frumento, vendendoli poscia ai coetanei Luigi Vesca fu Angelo e Ardenio Lestani fu Domenico, ed a Luigia Dri in Lestani fu Eugenio, tutti da Risano.

I carabinieri, iniziate le indagini, dopo la denuncia, scoprivano il quantitativo nascosto sotto un fascio di legna occultato in modo molto ingegnoso; venivano inoltre a sapere che le operazioni di compravendita si effettuavano esclusivamente la notte, chiaro indizio della disonesta attività.

Mentre al Rigo, come abbiamo detto, è stata data ospitalità in via Zara, gli altri complici sono stati denunciati.

Piccino gravemente ustionato per lo scoppio di una lampada ad alcool

Il piccolo Alessandro Marcigotto, di Francesco di anni2, abitante in via De Rubeis, si trovava nella cucina della propria casa quando improvvisamente davanti a lui scoppiava una lampada ad alcool, su cui si cuocevano alcuni alimenti. Investito dalla fiammata, il piccino dava un urlo, cui subito accorreva la madre, spaventata. Essa provvedeva a trasportare il piccino al pronto Soccorso del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava ustioni di primo e secondo grado alla faccia e al collo e lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata.

Si ferisce alla faccia in un incidente d'auto

Il capotecnico Arturo Pittoni fu Prospero, di 58 anni, abitante in via Uccellis, si trovava su di una macchina a lato dell'autista; questi ad un crocicchio, per evitare l'investimento di una persona che in quel mentre passava la strada, frenava l'automezzo in modo troppo repentino, tanto che il Pittoni per il brusco colpo sbatteva la faccia nel parabrezza. All'Ospedale, il medico di turno, gli riscontrava una ferita da taglio alla regione frontale. — Ne avrà per una decina di giorni.

Un dito schiacciato tra due spranghe di ferro

Il signor Giuseppe Caporale, di 46 anni abitante in via Pradamano, era occupato in alcuni lavori di scarico merci, quando una mano gli si trovò improvvisamente tra la rifinitura metallica di un carro ed una spranga di ferro. Nonostante però il pronto movimento del Caporale, un dito gli restava schiacciato, e precisamente l'indice della mano sinistra. Sollecitamente medicato al posto di Pronto Soccorso della C.R.I., egli veniva giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ferito per lo scoppio di una bomba a mano

Il giovane Sergio Baldassi, di Giovanni, di anni 17, da Coderno, aveva rinvenuto sull'orlo di un viottolo di campagna una bomba a mano. Volendo indagarne il funzionamento egli toglieva successivamente l'una e l'altra sicurezza, provocando l'immediato scoppio dell'ordigno. Investito in più parti del corpo, il poveretto chiamava aiuto, finchè venne udito e condotto a casa propria; da qui fu fatto immediatamente proseguire per l'Ospedale civile della nostra città; dove i medico di guardia gli riscontrava ferite multiple alla mano sinistra alla fronte ed al torace.

Dopo la diagnosi, il Baldassi veniva fatto ricoverare in corsia; guarirà in un mese. se non sopravverranno complicazioni.

Nella provincia di Udine le scuole si riapriranno l'otto novembre p. v.

Come in precedenza è stato pubblicato e contrariamente alla notizia ieri apparsa anche sul nostro giornale e che non riguarda la nostra provincia, il Provveditore agli Studi di Udine, ricorda che le Scuole di ogni ordine e grado, si riapriranno in città e provincia, la mattina di lunedì 8 novembre p. v.

Il presente avviso serve quale comunicato ufficiale a tutti gli interessati.

I premiati alle scuole professionali di Colugna e Laipacco

La Commissione esaminatrice ha proposto per un premio speciale i sottoindicati allievi delle dipendenti scuole professionali di Colugna e Laipacco distintisi durante l'anno scolastico 1942-43. Il Consorzio provinciale Istruzione tecnica di Udine si è compiaciuto assegnare i seguenti premi.

Scuola di Colugna: premio di primo grado: Rizzi Bianca (scatola serie forbici), Mesaglio Veniero (scatola compassi grandi), Peres Giuseppe (scatola compassi grandi); premio di secondo grado: Codutti Errante e Temporale Pietro (scatola compassi piccola); premio di terzo grado: Miculan Felice e Virgilio Plinio (serie attrezzi disegno).

Scuola di Laipacco: premio di primo grado: Rocco Valentino (scatola compassi grande); premio di secondo grado: Cigalotto Evaristo (scatola compassi piccole); premio di terzo grado: Modotti Feraldo (serie attrezzi disegno).

I premi saranno distribuiti prossimamente alla riapertura dell'anno scolastico. Si ricorda a tutti gli iscritti di presentarsi alle rispettive Scuole il giorno 9 novembre alle ore 18.

Proroga della validità dei permessi di circolazione nella provincia di Udine

Il Consiglio provinciale dell'economia, presi gli accordi con l'Autorità civile tedesca, comunica che la validità dei permessi di circolazione per automobili, motociclette, autocarri, autoambulanze, ecc è prorogata al 15 novembre p. v. in attesa della concessione delle nuove autorizzazioni.

L'inizio dell'ottavario dei morti

Oggi 1. novembre, ha inizio nel monumentale Tempio Ossario, l'annunciato solenne Ottavario dei Morti. Alle 17 Vesperi ed esequie. Da martedì a sabato: alle 7 Messa solenne da *Requiem;* alle 18 Vespero dei Morti, discorso, miserere, bendizione. Oratore il R. P. Ulderico dei Cappuccini.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di ottobre a Maria Santin di Udine

Il Premio di bontà di L. 500 che il Popolo del Friuli *assegna mensilmente per il munifico gesto di un benefattore che intende conservare l'anonimo, è stato assegnato per il mese di ottobre a Maria Santin fu Giacomo, nata a Portogruaro e residente a Udine, nella frazione S. Osvaldo.*

Anche questa esemplare donna del popolo, pur non disponendo di mezzi, non ha esitato a compiere un gesto di grande bontà, soccorrendo la famiglia dei suoi padroni, caduti nell'indigenza Ella, dopo aver prestato per trent'anni la sua opera quale domestica sempre presso gli stessi signori, ha dato loro una chiara riprova del suo attaccamento e ciò con assoluta spontaneità. La Santin infatti, si è recata a prestare servizi presso altre persone per poter aiutare, con i modesti proventi del suo sudato lavoro, la famiglia alla quale — raro esempio di bontà e fedeltà ancillare — ella si sente tanto affezionata.

Mercoledì avranno inizio i corsi di lingue straniere all'Opera Balilla

Si avvertono gli interessati che il giorno 3 novembre avranno inizio i corsi di lingua straniera (tedesco, inglese, francese) alla Casa del Balilla. Gli iscritti sono invitati a passare all'ufficio competente per ricevere comunicazioni circa l'orario delle lezioni.

Domani al Tempio Ossario solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti

Per iniziativa della Associazione Famiglie Caduti in guerra, in accordo con le Associazioni dei Mutilati e Combattenti e col Podestà di Udine, domani, 2 novembre, alle ore 11, sarà celebrata al Tempio Ossario una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, alla quale parteciperanno le autorità cittadine, i congiunti dei Caduti, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e la popolazione tutta.

* * *

I mutilati ed i combattenti di tutte le guerre sono invitati ad intervenire alla solenne funzione religiosa che avrà luogo martedì 2 novembre. alle ore 11, al Tempio Ossario. Abito borghese.

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra avverte tutti i suoi soci d'intervenire alla funzione religiosa in memoria di tutti i Caduti in guerra che avrà luogo martedì 2 novembre, alle ore 11, al Tempio Ossario.

In suffragio delle vittime della guerra

La commemorazione di tutti i fedeli defunti ci ricorda le centinaia di migliaia di vittime della presente guerra e ci invita a suffragare le anime di tutte, poichè tutte sono figlie di Dio e nostri fratelli in Gesù Cristo.

Perciò, per mezzo della stampa, indiciamo una solenne Officiatura con Messa da celebrarsi in un giorno dell'Ottavario dei morti (esclusa la domenica) in tutte le parrocchie, vicarie, curazie e rettorie.

Per la città di Udine si celebrerà un'unica officiatura, nella Metropolitana, venerdì 5 novembre. Vi interverrà tutto il clero cittadino, il quale esorterà i fedeli a partecipare, nel maggior numero possibile.

Per la misericordia di Dio le anime dei fedeli defunti riposino in pace».

+ Giuseppe Arcivescovo

Cronaca mesta

Dott. Nello Viviani

Sabato sera, nel Pensionato di via Pracchiuso, dove da qualche mese si era ritirato, si spegneva serenamente il farmacista dott. Nello Viviani, già proprietario per moltissimi anni della farmacia sita in via de Rubeis.

Professionista e cittadino integerrimo, si era cattivato la stima e la considerazione dei colleghi, della vasta clientela e di tutti coloro che avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue qualità durante lunghi anni di lavoro. Aveva da poco varcato l'ottantina d'anni.

Stamane, alle ore 8, sono state tributate alla salma le estreme onoranze con partecipazione di amici, conoscenti e colleghi.

Alla nipote Tuda Bondioli, ai nipoti Brinis, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

BENEFICENZA

All'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra: Per onorare la memoria del ten. Franco Zavatti: S. A. Luigi Spezzotti lire 200.

Al Rifugio Salesiano «Bearzi»: Mons. Cavassi, L. 1000; Edoardo Beinat, 25; un gruppo di amici Don Bosco Santo, Fagagna, 95; Luigia Tiraldo, 10; Gargarazzi Domenighetti,20 - Per onorare la memoria della compianta Lavinia Malagnini: Emilio Conti e famiglia lire 25; Federico Tomada, 20; famiglia Tosoni, 25 - Per onorare la memoria del compianto ten. Franco Zavatti: Attilio Ronchi, lire 20; Enrico Sturolo, 20; conte G.B. Valentinis, 10; Federico Tomada, 20; famiglia Tosoni, 25; cav Pietro Rizzi, 10; Enrico Burra, 20; Gio. Batta Plaino, 25; Antonio Casella, 20 - Per onorare la memoria della compianta Anna Cenci Roiatti: Federico Tomada, lire 10 - Per onorare la memoria del compianto Giuseppe D'Odorico: Camillo Montico, lire 50 - Nel secondo anniversario della morte della compianta prof. Teresa Bertoli: N. N. lire 50.

Un tappeto falso orientale, del valore di circa cinquecento lire, ignoti nottetempo sottraevano ad Auelia Clocchiatti, di Giacomo, da Flaibano.

Lesioni al piede sinistro, guaribili in pochi giorni, riportava giocando al calcio con alcuni compagni il giovane Pietro Costa, di 18 anni, abitante in via dei Mulini. Guarirà in pochi giorni.

Annunci sanitari udinesi

Dott. Antonio Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10.30-12.30 e 15-17,30

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 - Telef. 19.99
riceve dalle 11-12 e 14-16

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 14 alle 17, telef. 16-49

Casa di cura dott. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
ambulatorio dalle ore 15 alle 17

MALATTIE NERVOSE
Prof. C. BELLAVITIS
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì 14-16
presso Casa di Cura dott. Castellani Porta Gemona - UDINE - Tel. 1.84

Dott. L. BADER
Specialista primario
ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. all'Ist. Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 14-16 presso Casa di Cura dott. Castellani, Porta Gemona - Udine Tel. 1.84.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici udinesi

COMPRE-VENDITE CESSIONI

PER compravendita case, terreni cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Ufficio d'affari FONTANINI, Udine, Manin 9. Tel. 13.60.

VENDESI Udine fabbricato centrale vani 16 con negozi. D'Agostino Albergo Commercio, Piazza Duomo.

AFFITTI

CERCASI due stanze per studio professionale località centro. 2938 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO cinema in affitto 2939 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCO donna brava tutto fare, età 20 35 Presentarsi con buone referenze Offerte 4 x Pubblicità Popolo Friuli.